Anno XXXIX Giovedì 18 Maggio 1905 Conto corrente con la

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

zi, a
crolo,
mento,
camente
Amminist.
vorgnana n.
Lettere non a
si ricevono nè
scono manoscri.

La congiura

Perchè si sono trovate 100 palle nere, in luogo delle 30 o al massimo 40 tradizionali, nella votazione segreta del bilancio degli esteri? Nessuno da Roma sa dirlo. Ma tutti vi dicono che la congiura contro Tittoni esisteva da un pezzo e che il Ministero ha cercato fino a ieri il rinvio del voto per chiamare a Roma gli amici.

Nelle cosidette «condizioni ordinarie» della Camera l'on. Tittoni avrebbe avuto uno smacco e sarebbe stato costretto a dimettersi.

Questo non avvenne e ce' ne compiacciamo, non perchè ci importi di questo ministro, ma perchè ci importa il decoro del paese. Non si determinano con questi metodi le crisi in un Parlamento che abbia tradizioni di schiettezza e di lealtà. Le congiure nel segreto dell'urna, quando sono unicamente formate, come è in questo caso dal desiderio di vendetta o dell'ambizione personale, sono avanzi di tempi in cui le vie coperte e il tradimento erano in onore; non sono di questi tempi nostri, nei quali i dibattiti pubblici hanno da farsi all'aperto, sotto la luce del sole.

Se si hanno gravi motivi di lagno contro il ministro degli esteri si proclamino nell'aula col coraggio dei galantuomini; se c'è chi lo combatte, per la politica estera da lui per quanto in modo mellifluo dovuta seguire lo si dica senza ambagi e non si taccia alla discussione per abbassare poi il pollice dentro nell'urna, guatando in giro per vedere se alcuno s'accorge del gesto. Se c'è chi è indispettito per i diportamenti di quella specie di clientela romanesca, costituitasi attorno al ministro, glieli canti alla Camera e in musica; non ricorra a questa arma segreta che ripugna alle coscienze libere e oneste.

Alla Camera dei Deputati

IL BILANCIO DEGLI ESTERI APPROVATO
Alcune nomine

Roma 17. — Seduta calma. Dopo la discussione del bilancio dell'istruzione si procede alla votazione del bilancio degli esteri.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1905 06 ». Favorevoli 220 contrari 111. La Camera approva.

Nella votazione per la nomina di un segretario della Camera, l'on. De Novellis ha avuto 172 voti, Visocchi 108, altri voti dispersi. Eletto De Novellis.

Nella votazione per la nomina di un componente la giunta per gli esami dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, l'on. De Giorgio ha avuto voti 288, schede bianche 120, altri voti dispersi. Eletto l'on. De Giorgio.

La seduta termina alle 19.20; domani alle 14 seduta.

LA LEGGE SULLA CACCIA

al Senato
I periodi di caccia

Roma, 17. — Presiede il Presidente *Canonico*; la seduta è aperta alle ore 15.

Continua la discussione sul progetto di legge per la caccia. L'articolo 5 approvafo fissa i periodi della caccia. Così per gli uccelli stanziarii la caccia è aperta dal 15 agosto al 31 dicembre; per gli uccelli migratori dal 15 agosto al 16 marzo; per quelli di ripa dal 15 agosto al 15 aprile; in una zona non maggior di un chilometro dalla spiaggia del mare è consentita la caccia alle quaglie col fucile dal 15 aprile al 15 maggio; la caccia ai quadrupedi è permessa al camoscio dal 15 agosto al 31 novembre, alla lepre ed al coniglio dal primo settembre al 31 dicembre, ai cinghiali, cervi, caprioli, daini, fatta eccessione per quella a cavallo che potrà esercitarsi in terreni aperti fino al 31 marzo, dal 1 novembre al 31 gennaio.

Il ministro dell'Agricoltura udita la commissione permanente di cui all'articolo 27 potrà anticipare per circostanze speciali l'epoca d'apertura di caccia agli uccelli migratori per un tempo non superiore ai 15 giorni. Il tiro a volo è permesso soltanto al piccione.

Si approvano altri articoli e si rinvia il seguito a domani.

Il Governo non riscatterà le ferrovie meridionali

Roma, 17. — Il Consiglio dei Ministri deliberò oggi a unanimità di non esercitare la facoltà del riscatto delle strade Ferrate Meridionali conferita al Governo dall'art. VIII del contratto approvato colla legge 27 aprile 1885 per l'esercizio della Rete Adriatica.

La ragione per cui

tanti prefetti vanno ora a Roma

Roma, 17. — In questi ultimi giorni furono a Roma molti prefetti, la quale cosa ha fatto credere e dire che siano stati chiamati dall'on. Fortis *ad audiendum verbum* in vista dell'annunciato movimento prefettizio.

L'on. Fortis non ha chiamato a Roma nessun prefetto, tanto più che, data la eventualità d'un movimento nei titolari delle prefetture, non c'è proprio bisogno di interrogare i prefetti.

Da molti prefetti, seguendo una vecchia consuetudine, è stato chiesto il permesso di venire a Roma per fare la conoscenza personale del nuovo ministro dell'interno e conferire con lui.

L'on. Fortis non poteva opporsi a questo loro desiderio.

I voti del Congresso delle Provincie

Napoli, 17. — Nella unica seduta del Congresso delle Provincie furono discussi i voti formulati da varie rappresentanze circa le conclusioni dell'ordine del giorno della provincia di Torino votato ieri.

Approvasi il voto della provincia di Bari perchè il Governo, dichiarando obbligate le provincie ad accordare gli sgravi alle imposte per infortunii, metta a carico dello Stato il fondo necessario, salvo una ricomposizione più conveniente.

Approvasi anche la proposta di Brunialti perchè le antecipazioni facciano capo ai depositi e prestiti.

Approvasi il voto delle provincie di Vicenza e Pisa perchè si proceda alla revisione dei redditi edilizi.

Si sospende la discussione del voto della provincia di Salerno perchè con sgravi ed altri provvedimenti sia protetto lo sviluppo della proprietà.

Si approva il voto delle provincie di Arezzo, Livorno, Lucca, Modena, Siena, Pisa e Potenza per il riordinamento dei tributi provinciali e sulla necessità di modificare l'attuale legislazione.

Circa le spese facoltative obbligatorie si approva l'ordine del giorno delle provincie di Caserta e Campobasso tendente a mantenere la prima parte dell'articolo 287 della legge comunale e provinciale ed abolire il resto dello stesso articolo.

Oggi, nel pomeriggio, i congressisti si recarono a visitare il museo di San Martino nel cui chiostro il municipio offrì un *lunch*; furono ricevuti dal sindaco, dagli assessori e dal direttore Spinazzola.

La festa, favorita da bel tempo, riuscì interessantissima.

Il « Giornale di Bologna »

cessa le pubblicazioni

Abbiamo da Bologna, 17:

Il *Giornale di Bologna* pubblicò ieri una dichiarazione del direttore signor Dal Forno, annunciante la cessazione delle pubblicazioni. La notizia, quantunque non inattesa, produce impressione parendo impossibile che il partito liberale di Bologna si sia rassegnato a non avere un proprio organo ed anche perchè la dichiarazione apparsa nell'ultimo numero del *Giornale di Bologna* non risparmia biasimi ed accuse al partito stesso.

Il *Giornale di Bologna* era una continuazione dell'antica *Gazzetta dell'Emilia*; fu diretto prima dal signor Franceschini e ultimamente dal signor Dal Forno.

Era l'unico organo del partito liberale monarchico che conta elevate, illustri personalità, e che ha vinto non poche battaglie onorevolissime.

LA SCOMPARSA di un BANCHIERE a Francoforte

Francoforte, 17. — Da qualche giorno è scomparso il proprietario della casa bancaria Meier Schwarzschild. I passivi ascendono a 2 milioni di marchi.

L'ultimo microbo scoperto

Parigi, 16. — Il dottore Metchinokoff del laboratorio Pasteur ha annunziato all'Accademia di Medicina l'importantissima scoperta del microbo della sifilide.

Una circolare che s'attaglia alle vicende del Comune di Udine

Bisogna difendere i bilanci

Abbiamo sott'occhio l'ultima circolare diramata dal Ministero dell'interno ai signori prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative per richiamare l'attenzione loro sulla esecuzione dei bilanci comunali e provinciali.

La circolare prende le mosse dal fatto che nella recente discussione parlamentare sul bilancio dell'interno sono stati ripetuti i rilievi che da parecchi anni si van facendo sul fenomeno del continuo aumento delle spese comunali e provinciali e del conseguente dissesto finanziario di non poche amministrazioni locali. Una delle principali cause di tale fenomeno è certamente la soverchia prodigalità: non è quindi superfluo — dice la circolare — fare appello ai signori prefetti ed alle Giunte provinciali amministrative perchè esercitino una più occulata ed efficace sorveglianza non solo sulla compilazione dei bilanci preventivi, ma anche, e maggiormente, sulla esecuzione di essi.

Il bilancio di previsione, infatti, costituisce il vero programma finanziario delle Provincie e dei Comuni: se, per inevitabili eventi di forza maggiore o per assolute imprescindibili necessità, occorra erogare qualche nuova spesa, fa d'uopo provvedere contemporaneamente con idonei mezzi a ristabilire l'equilibrio del bilancio.

Nessuno potrà negare che questi siano savi, anzi preziosi avvertimenti; ma la circolare si fa anche più istruttiva andando avanti. Richiamandosi ai principii generali di contabilità pubblica essa nota che ogni proposta di nuova o maggiore spesa deve essere accompagnata dall'indicazione dei mezzi per sostenerla e che non è lecito valersi di entrate o profitti **di qualsiasi provenienza** per accrescere gli stanziamenti fatti in bilancio, come pure non è lecito valersi delle economie per far delle spese fuori di esso.

Un'ultima giustissima osservazione della circolare vogliamo rilevare, ed è questa: che una delle cause di dissesto per gli enti locali consiste nella soverchia tendenza a deliberare spese facoltative, per le quali la legge prescrive norme e limiti, che, pur troppo non sempre vengono rispettati.

L'on. Marsengo conclude manifestando la fiducia che, mediante la rigorosa ed esatta applicazione della legge, possa conseguirsi la integrale e sollecita riscossione di tutte le entrate previste e anche possa ottenersi una remora a quelle spese che si riferiscono a bisogni non reali ma fittizi. Noi non siamo troppo ottimisti su questo punto: pur troppo in Italia la legge conta per quel che conta, e ci vorrà del tempo prima che sia sempre e da tutti rispettata.

Ciò non toglie però che la circolare non abbia il merito di segnalare con chiarezza i mali ed i rimedi.

Il « bill » finanziario

Londra, 17. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura con 155 voti contro 99 la legge finanziaria.

Nel corso della discussione, i liberali rilevarono la necessità di limitare le spese dello Stato.

Finalmente si sono messi d'accordo

Dresda, 17. — In virtù del contratto stipulato dal ministro coll'approvazione del Re, colla contessa di Montignoso, il Re lascia ad essa la principessina Monica fino al 1.° maggio 1906. Allora la contessa di Montignoso consegnerà la bambina ad una persona mandata dal Re. La contessa rinunzia alla nazionalità sassone. A partire dal 1° maggio 1906 essa vedrà una volta all'anno i suoi figli. Dal 1° giugno prossimo la contessa riceverà una rendita annua di 40.000 marchi.

La missione francese

alle nozze del Kronprinz

Parigi, 17. — Si assicura che la missione straordinaria del governo francese a Berlino, in occasione del matrimonio del Kronprinz, sarà composta del governatore di Lione, generale De la Croix, capo della missione, del ministro plenipotenziario deputato Argand, del contrammiraglio Des Marolles e dall'ex-segretario d'ambasciata Guillemine.

Asterischi e Parentesi

— Il processo Murri si è ripreso sabato. I giurati, che non sono morti o che non hanno dichiarato fallimento durante e per causa del processo, sono ritornati alle gioie del loro mestiere. Per fortuna i testimoni sono stati uditi quasi tutti. Adesso verrà la volta dei periti: una settantina. I giurati veramente non avrebbero bisogno di udire altro, giacchè le deposizioni dei testi sono state così concordi che il dramma ne sbalzò fuori in tutti i particolari e il carattere degli imputati e del Bonmartini in tutte le sfumature. Le perizie saranno probabilmente concordi nella stessa maniera, tanto più che i periti sono fatti apposta per... non intendersi.

Intanto ecco il ritratto morale degli attori del dramma di Bologna, secondo i testi di accusa e di difesa:

Bonmartini. Uomo bonario, rozzo, un po' ignorante, educato, di sentimenti bassi, di animo nobile, generoso, tirchio, assiduo della Suburra, fedele alla moglie sino allo scrupolo, innamorato di Linda, odiatore accanito della medesima, buon padre, cattivo genitore, tiranno dei contadini, amico dei campagnuoli, sparlatore del professore Murri, ammiratore del suocero e amico del cognato.

Tullio Murri. Cuor d'oro, incapace di tirare il collo a una gallina, generoso con gli amici, sempre pieno di quattrini, poeta d'ingegno, socialista di convincimento, affabile con i minori e cortese con gli eguali. Ma anche impulsivo, avaro, prepotente, socialista per ismania di primeggiare, cuore sempre in tumulto e pugni sempre in moto. Confessò di avere ucciso il Bonmartini, ma può averlo fatto durante uno scatto d'ira o con premeditazione e può anche non avere ucciso nessuno. Aveva la vanità di portare scarpe per suo capriccio macchiate di sangue.

Linda. Signora d'intelletto superiore, di animo gentile, religiosa, consacrata tutta ai bambini, cortese col marito,

---

Giornale di Udine (2)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

Maria si raddrizzò:

— No, io non sono affatto graziosa.... Ah, lo so benissimo... mi conosco a meraviglia.... non mi faccio veruna illusione, nè in bene, nè in male....

Ed aggiunse a mo' di conclusione, ridendo:

— So che Mariuccia non è graziosissima, ma non la trovo però brutta per questo!....

Ugo mormorò, piccato:

— Voi ci tenete a *Mariuccia*?

— Oh mio Dio, no, non ci tengo! ma vi sono abituata. Io sono Mariuccia non solamente per voi, ma per tutti. Avevano trovato troppo comune il nome datomi dal padrino, e non mi hanno chiamata mai Maria... E dire che, al contrario di quelli — è il più gran numero — che non sono soddisfatti del loro nome, io lo amo, il mio! Non è volgare, e senza essere una musica, è più armonioso di Mariuccia...

— Oh, questo sì....

Ella s'appressò a lui, e domandò, pronta questa volta a piangere:

— Vi prego, Ugo, ditemi quello che avete oggi, contro il mio povero nome e contro di me!

— Ma nulla! che volete ch'io abbia?

— Non so, in verità.... Nulla ho fatto che vi potesse dispiacere... ma vi amo tanto... ed ho sempre così paura....

— Paura di che!

— Che non mi amiate più!... ma voi ricordate quello che m'avete promesso?

— Che cosa vi ho promesso?

— Oh, nulla di straordinario, rassicuratevi!

Voi non mi avete mai giurato d'amar sempre... anzi vi siete preso cura di farmi rilevare che non me lo avreste mai promesso... Quello che mi avete promesso è un'altra cosa...

— Quale?

— Di dirmi, francamente, sinceramente.... e dolcemente anche, quando non mi avreste amata più... E non farmelo già accorgere dai mille piccoli nonnulla che fanno tanto soffrire.... o di non lasciarmelo apprendere dai pettegolezzi del mondo.... Vi ho chiesto di parlarmi d'amico, e me l'avete promesso....

Ugo di Montmir esitò innanzi di rispondere, ma Maria, la testa inclinata, gli occhi a terra, non se n'era avveduta. Allora egli disse sottovoce:

— Perchè pensare a queste cose?

— Ci penso sempre, da qualche tempo...

— Ma perchè?

— Perchè, qualunque cosa mi possiate dire voi non siete più lo stesso! Io vi vedo meno sovente, e sempre distratto, preoccupato, annoiato.... Voi *mi amate tanto*.... e provate tanta pena a salire da me... Capirete....

— Sognate!

— No, non sogno! Io ho, piuttosto, una tendenza a vedere le cose tinte in color di rosa, ma comprendo bene, che dopo tanti anni, voi potrete essere stanco di me.... Non vi serberei rancore per questo, sapete..... Troverei la cosa molto naturale.... Bisognerebbe solamente dirmelo, da buon amico, senza toni bruschi.... ma anche, senza menzogne.... Che cosa ascoltate?

— Mi pareva d'aver udito il passo di vostro marito....

— Ma perchè oggi vi occupate tanto di lui, voi che fino adesso ve ne siete curato così poco? Che dico?... nulla!

— Come, nulla!

— Capperi!... era vostro amico.... Egli mi amava teneramente, voi lo sapevate.

— Ebbene?

— Ebbene, questo non vi ha impedito di prendermi....

— Io vi amavo!

— Anch'io vi amavo, e vi amo ancora! questo non impedisce che entrambi non abbiamo commessa una cattiva azione.... un'azione di cui sento non il dolore, ma il rimorso.... e questo fin dal primo minuto...

— Anch'io.

— Oh, voi! io credo che in quel momento non leggevate chiaramente in voi stesso...

— Perchè?

— Perchè, se prima d'oggi avete provato quel che dite, nessuna ragione poteva trattenervi dal parlarmene....

— E voi?... m'avete confidato quello che ho appreso, oggi per la prima volta...

— Io... è differente. Oltre al non essere mai stata completamente libera con voi, come voi siete con me, ho sempre evitato, conoscendovi, di causarvi la più piccola noia.... Sapevo che non amate le noie che giudicate contrarie al vostro igiene...

— Oh! oh! ecco che divenite cattiva!

No.... io non sarò mai cattiva con voi, qualunque cosa avenga... io vi amo troppo per questo... Tutto farei, oggi e sempre, per risparmiarvi un dolore, od anche una noia.... e mi sono ben guardata di lasciarvi vedere quanto passava per la mia testa....

S'arrestò e riprese sorridente:

— Sì poco adatta alle complicazioni...

Ugo abbandonò il caminetto, e rispose, mettendosi in una poltrona:

— Voi avete ben dissimulato, in verità.... perchè io ho creduto che ingannaste vostro marito collo stesso modo naturale e semplice che avete per tutte le cose....

Gli occhi della signora, d'Arroy presero un'espressione desolata:

— Oh no, so che Enrico mi ama, e lo amo io pure... Sì... Non come avrei dovuto, ma sinceramente e teneramente lo stesso.... Ho avuto un dolore, un dolor grande di ricambiar sì male la sua infinita bontà, il suo amore profondo... ma il pensiero di lottare non mi è venuto... Ero senza forza contro me stessa e contro di voi...

— Vero è chè non ho atteso gran tempo, quello che, certo, non speravo ottenere sì presto....

— E' avete pronosticato chissà che cosa della donna che vi faceva sì leggermente dono di se stessa.... In questo caso il sentimento che un uomo prova è di disgusto, non di riconoscenza....

(*Continua*)

buona con la servitù, ma anche di animo turpe, irreligiosa, odiatrice spietata del marito, orgogliosa, senza fede, ammiratrice del « cavaliere Faublas ».

Naldi. Uomo senza scrupoli, baro, capace di qualsiasi delitto per cupidigia di denaro, ignorante, ubriacone, ma, in pari tempo, amico affettuoso, giocatore onesto, studioso, astemio, incapace di tagliare il collo ad una bottiglia, un vaso di virtù.

Bonetti. Una cara donnina amorosissima che non avrebbe fatto del male a una mosca e insieme una donnaccia bestiale che avrebbe cooperato ad uccidere dieci Bonmartini.

Secchi. A Castiglione dei Popoli cenava tranquillamente. Particolare importante: mangiava ostriche.

E' probabile che dopo tanta concordia di pareri, i giurati si decidano ad assolvere condannando, o a condannare assolvendo.

**

— La penultima.

Una signora: Andate spesso all'opera?

Lui: Mai.

— Ma ho inteso vostra moglie a dire che siete appassionatissimo per le produzioni italiane.

— E' vero: amo i maccheroni.

**

— L'ultima.

Fra amiche.

— Vorrei trovare una buona cameriera.

— Potresti prendere la mia, che sarebbe felice di venire da te.

— Perchè non te la tieni tu?

— Dice che cerca un posto, in cui non abbia tante vesti e tanti cappelli da pulire e tenere in ordine.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
Consiglio comunale

Abbiamo in data odierna:

Ieri mattina si è riunito il Consiglio comunale. Erano presenti 14 consiglieri e presiedeva il sindaco sig. Micheloni.

Fu nominato il sig. Innocente Lizzi membro della Commissione mandamentale della tassa di R. M. per il biennio 1906-1907.

Aperta la discussione sulla opportunità di istituire un corso elementare superiore, la Giunta fa presente che il Ministero della P. I. ha stabilito un sussidio a quei Comuni che istituiranno entro un dato termine questo corso superiore.

Non essendo sufficiente questo sussidio si ricorrerebbe ad una tassa di L. 10 da pagarsi dalle famiglie benestanti i cui ragazzi frequenteranno questo corso.

I consiglieri Totis Domenico, Miani Basilio e Masini Luigi pur approvando l'istituzione del corso superiore, sono contrarii alla tassa di L. 10, portando l'esempio di Udine e di altri comuni in cui il corso è obbligatorio e perciò gratuito.

Deciani risponde che il progetto della Giunta è ispirato a un concetto di vera democrazia e confuta le obbiezioni della minoranza.

Il consiglio avute queste spiegazioni, approva all'unanimità compresa la minoranza la proposta della Giunta.

Vengono quindi approvato dopo breve discussione altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Da ultimo si passa alla discussione delle famose 24 interpellanze del cons. Totis che però ne ritira parecchie. Alle altre risponde esaurientemente il sindaco.

Da PORDENONE
Sponsali

L'egregio dott. Luigi Andres, medico assistente al nostro Civico Ospitale, si è unito in matrimonio colla gentile e leggiadra signorina Ester Caviezzel. Funsero da testimoni il fratello della sposa dott. Amilcare e il geometra sig. Ermenegildo Zannorio.

Alla coppia felice e alle spettabili famiglie inviamo auguri e rallegramenti.

Da CODROIPO
Consiglio comunale — Il tifo

Essendo andata deserta la seduta consigliare di domenica scorsa per lo scarso numero dei consiglieri intervenuti, essa avrà luogo in seconda convocazione domenica 21 corr. alle ore 9 antimeridiane.

**

A Pozzo si sono verificati due casi di tifo.

Da SPILIMBERGO
Un grave incendio

Nella località Pradat, in quel di Meduno, per causa accidentale ma che si crede dovuta all'imprudenza di alcuni bambini, sviluppavasi l'incendio nel fienile del sig. Giacomo Mincin di Medun, e ribelle a qualunque mezzo di spegnimento, distrusse completamente il fabbricato, il fieno ed i legnami ivi accatastati.

Il danno ascende a qualche migliaio di lire e non è assicurato.

Da SACILE
I funerali di uno studente

A soli diciotto anni cessava di vivere ieri quasi improvvisamente Lino Vando studente in questa R. Scuola Normale.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono commoventi.

Furono inviate quattro splendide corone: quella di famiglia sopra la bara, quella dei professori e studenti della Scuola Normale, una dei parenti, ed una della famiglia Foltran.

Al cimitero parlarono due studenti: Lattiussi Mario e Zanini Lodovico.

Parlò poi il prof. Fausto Martini.

Da CIVIDALE
Il segretario di Ipplis

Onorev. Direzione del *Giornale di Udine*

La prego di pubblicare quanto segue:

Sono stato oggi ad Ipplis, e mi vergogno di dirlo, come si possa raccogliere dai giornali così facilmente, notizie partigiane, relative a mio padre, che sanno le centomiglia provenienti dai sobillatori.

Per oggi basta. A tempo e luogo la luce verrà fatta e i vigliacchi verranno finalmente denunciati alla autorità giudiziaria.

Udine, 17 maggio 1905.

Ferro Algiso
Segretario Cooperativa Fabbrile Maniago

Da MANIAGO
Morto di tetano

E' morto a Tesis, per tetano traumatico, causato nel tagliare un mese fa con un rasoio non disinfettato un callo sotto il pollice del piede sinistro, il fabbricere Leonardo Tolusso d'anni 61.

Ogni tentativo della scienza per salvarlo riuscì vano.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Investito da un'armenta

Ieri mattina il sig. Rinaldi Giovanni di Caneva, trovandosi sulla strada, venne improvvisamente assalito da una armenta di proprietà di certo Covassi, e gettato a terra; per fortuna cadde bene ed ebbe la prontezza di spirito e l'energia di difendersi, anche stando in quella incomoda posizione, dall'animale ancora minaccioso.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Le inondazioni nel basso Veneto

Padova, 17. — L'inondazione della città si estende, molte famiglie dovettero sloggiare salvandosi in carrette e barche; il Municipio provvide di pane i bloccati. Giunsero da Venezia 12 barche che furono distribuite nei punti più allagati. Le condizioni del subburbio sono gravi. Le famiglie bloccate invocano soccorsi. In alcuni punti l'acqua raggiunge due metri.

Venezia, 17. — Continua l'interruzione ferroviaria dell'Alta Italia. Oggi meno un breve acquazzone il tempo era buono. Stamane partirono per Treviso soldati del genio con barche, guardie e delegati. Gran parte della provincia continua ad essere allagata.

Il servizio sulla linea Venezia-Verona

Verona, 17. — In seguito al sopraluogo fatto dai direttori ferroviari si stabilì che la circolazione dei treni fra San Bonifacio e Tavernelle potrà ristabilirsi entro una settimana sopra un solo binario e con trasbordo lungo circa 100 metri in corrispondenza dello squarcio dell'argine fra i chilometri 103 e 202. Fra il 10 e il 15 giugno prossimo si presume di poter riattivare la circolazione dei treni a doppio binario con ponte provvisorio in legname lungo circa 30 metri.

Ferrara minacciata

Ferrara 17. — Il Po in causa delle continue pioggie raggiunse oggi a mezzodì a Pontelagoscuro m. 2.20 sopra la guardia e continua a crescere con un aumento di 3 centimetri per ogni ora perciò il passaggio sul ponte è sospeso.

La piena del Tevere diminuisce

Roma 17. — Da notizie giunte da Orte si arguisce che la piena del Tevere è in notevole diminuzione, stamane alle 10 era scemato di 3 metri.

A Roma la piena è ancora stazionaria. All'idrometro di Ripetta l'altezza del fiume è di metri 13.45. La campagna romana è in gran parte allagata; varii piani terreni ormai sono invasi dalle acque.

Il Po di Pavia decresce

Milano, 17. — A Pavia il Po, dopo di essere rimasto stazionario questa notte per parecchie ore cominciò a discendere di due centimetri all'ora. Alle ore 9 misurava 6.90.

Il comune di S. Zenone al Po è completamente allagato; i danni sono incalcolabili. L'argine è stato rotto in parecchi punti; la strada fu rotta dalla violenza delle acque; la costernazione regna nel paese; la miseria è indicibile perchè tutto il raccolto compreso quello dei bachi è andato perduto.

I soccorsi del Governo

Roma, 17. — Il Ministro dell'Interno in seguito alle inondazioni di questi giorni ha distribuito i seguenti sussidi: Provincia di Verona lire 7000; Padova lire 5000; Venezia lire 5000; Piacenza lire 1000.

Nella nostra Provincia

Il Tagliamento

Le notizie d'ogni parte della provincia sono rassicuranti.

A Codroipo l'idrometro del Tagliamento segnava metri 2.45.

I lavori ed i trasporti dei massi furono sospesi.

La scorsa notte fu attivata la guardia continua lo scirocco.

Il Cellina

Le acque del torrente Cellina hanno cagionato il quasi completo crollo del mulino dei signori Sotti che trovavasi fortunatamente disabitato.

Ora le acque decrescono. Giunse l'ing. civile Cagnassi per i lavori di difesa.

Oggi, giovedì, la commisssione tecnica darà il collaudo ai lavori idraulici.

Il Meduna decresce

Cessata ieri sera la pioggia, il Meduna va lentamente decrescendo, e il Noncello, per conseguenza, sta per rientrare nel suo letto.

Oggi abbiamo avuto una bella giornata e speriamo sia seguita da quelle venienti, perchè la campagna, dopo tant'acqua ha bisogno dei baci del sole.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Nessun lagno si solleva in questa zona sull'andamento dei bachi, i quali procedono regolarmente verso la seconda muta, avendo ormai tutti superato la prima.

Ma i lagni sono numerosi, forti, aspri e duri contro il tempo perverso, il quale anzichè accennare a migliorarsi, pare peggiori sempre più.

Un contadino questa mattina dicevami che bisognerebbe fare una querela a S. Medardo (Santo della piova) per abuso di potere!... Ma a qual mai tribunale volete sporgerla?... gli dissi io. La risposta del contadino non la riferisco onde non offendere gli ultra credenti.

Vorrei che coloro che nella meteorologia vanno per la maggiore, mi dicessero perchè abbiamo codesto maltempo persistente, mentre il barometro segna bello essendo sempre oltre i 750. Che mai, anche il barometro c'inganna?...

I bachi, come noi, come tutto, sentiranno il male influsso del tempaccio, però speriamo che resisteranno, almeno quelli ben diffesi e di seme perfettamente sano. Abbiamo veduto tanti maggi cattivi, ed il raccolto bozzoli tuttavia complessivamente risultare buono.

Senza essere indifferenti, e tanto meno allegri, non disperiamo ancora punto della bachicoltura dell'attuale campagna.

La foglia non mostra guasti ancora di qualche entità, ma se il tempo non muta, li vedremo, specie nella foglia gentile nostrana, la quale fortunatamente va scomparendo ogni anno più.

Ma resta sempre il malanno, che in questi giorni, la vegetazione è quasi arrestata, e così anche la foglia non si sviluppa.

Buttrio, 16 maggio 1905

Jonesawa

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 18 ore 8 Termometro 14.1
Minima aperto notte 10.5 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 20 7 Minima 10 8
Media: 15 34 Acqua caduta ml. 2

100 operai del Consorzio Roiale
che abbandonano il lavoro per deficienza di salario

Il Consorzio Roiale, approfittendo dell'asciutta primaverile, sta sistemando il tratto del canale che scorre a valle della presa del Torre presso Zompitta.

Le mercedi che vengono corrisposte agli operai addetti a tale lavoro, per quanto ci fu riferito, sono determinate sulla base di L. 0.25, 0.20 e 0.15 all'ora a seconda della classe cui gli operai stessi appartengono.

Ieri sera verso le 5, un centinaio di lavoranti, abbandonarono il lavoro, e per la precarietà del lavoro che si eseguisce in condizioni assai difficili, e per la scarsa mercede e per la erronea applicazione della classe protestando contro l'ing. Cudugnello segretario del Consorzio.

L'importanza del lavoro, e la necessità di eseguirlo nel più breve tempo possibile, rendono certamente critico l'attuale stato di cose cui ben altrimenti ed a suo tempo poteva essere provveduto.

Se le nostre informazioni, come crediamo, sono esatte, è da consigliare alla Presidenza del Consorzio Rojale di aderire alle domande modeste ed eque degli operai, per togliere una fonte di malcontento e una causa di danno al Consorzio stesso.

La sentenza del giurì d'onore
LA CONDANNA del DELATORE

Sotto questo titolo l'*Adriatico* di Venezia pubblica la sentenza del giurì d'onore sull'azione politica del defunto Bonicioili.

Gli altri giornali di Venezia ne parlano tutti, tranne la *Gazzetta*. Così quelli di Bologna che ebbero come i giornali di Trieste la notizia per telegrafo. Riferiremo a suo tempo i commenti.

Ma vogliamo oggi rilevare che la sentenza, ha prodotto qui e in provincia profonda impressione. In sostanza questo Giury, così autorevole, così scrupoloso vagliatore di ogni circostanza, così imparziale e così giusto, ha pronunciato non solo la condanna d'un uomo, ma quella di un metodo di governo basato sulle delazioni e sulle provocazioni. Molti pensano che la sentenza può costituire un poderoso documento di difesa per quei giovani triestini che fra giorni devono comparire alle Assise di Vienna. E noi, senza molta speranza, perchè conosciamo i sistemi austriaci, auguriamo che di questa arma onesta e degna di riguardo, anche presso i Tribunali stranieri, si sappia servirsi con savia misura e utilmente.

—

Nella pubblicazione della sentenza ieri è avvenuto un errore di stampa. Là dove diceva: « Avuta, innanzi *tempo*, l'adesione al giudizio del Giury del signor E. Bonicioili del fu Antonio residente in Zara » si doveva invece dire: «Avuta, innanzi *tutto*, l'adesione...»

—

In parecchi punti della città e fra altro sul muro dell'arco presso la farmacia Bosero in via della posta e su quello dell'arco di passaggio sotto il palazzo municipale abbiamo veduto stamane dei cartelli rettangolari di carta gialla all'altezza di circa tre metri dal suolo.

Questi cartelli, delle dimensioni di un foglio di carta da lettere, hanno impresso in nero un teschio e sotto è scritta la parola: A-U-S-T-R-I-A.

Per appiccicarli al muro a quell'altezza fu adoperato un sistema semplice ma ingegnoso.

Il foglio di carta è appeso alla estremità di uno spago; l'altra estremità dello spago è unita a un pezzo di argilla che lanciata contro il muro vi resta attaccata con.... tutto il resto.

Al circolo Socialista

si terrà domani sera alle nove nella sede in piazza XX Settembre una adunanza per discutere sul seguente ordine del giorno:

Conferenza Marangoni. — Convegno di Trieste. — Nomina della Commissione di scrutinio. — Camera del Lavoro. — Per G. Mazzini.

L'urna cineraria di Piero Bonini

All'ufficio tecnico municipale abbiamo visto l'urna destinata a raccogliere le ceneri del compianto Piero Bonini.

L'urna, in bronzo, è un artistico lavoro uscito dalla fonderia De Poli.

Il vaso, che termina con una fiamma è circondato ai fianchi dai fiori.

Al centro dell'urna sta scritto *Piero Bonini* e da un lato più in piccolo: *n.* 1844 *m.* 1905.

Fallimento

D'ufficio venne dichiarato con sentenza odierna di questo Tribunale il fallimento di Nigg Carlo di Udine, negoziante in manifatture, non omologandosi il proposto concordato.

Cessazione dei pagamenti il 31 marzo 1905 Giudice delegato il sig. Solmi dott. Giuseppe e Procuratore Sartogo avv. Ottavo di Udine; I adunanza il 5 giugno, termine per la presentazione dei titoli il 10 giugno, chiusura delle verifiche di 26 giugno.

Concerto di beneficenza. Ricordiamo che questa sera alle 8.30 nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo l'annunciato concerto a vantaggio di una distinta pianista.

DIFFIDO

e prego i signori Esercenti, che tengono esternamente ed internamente cartelli reclame o insegne della Birra di Puntigam, senza poi consumare la medesima nei loro esercizi, di volerli cortesemente togliere, onde evitarmi il dispiacere di procedere per vie legali.

Giuseppe Ridomi

LE QUESTIONI DEL MATTATOIO

Ancora un pizzico di piombo — Gli articoli di Uno — La storia dei 36 chili — La società dei macellai — Le bovine di Santa Caterina — Speriamo bene

Il nostro *Mattatoio* minaccia pare di far diventar *matti* tutti quanti. Sta di fatto che per un motivo o per l'altro è da parecchio tempo che quel pubblico servizio fa parlare di sè.

Qualche mese fa gli scorticatori erano in permanente minaccia di sciopero. Fortunatamente le cose furono combinate. Poi sorse l'inconveniente dei topi che provocarono ripetuti e giusti reclami da parte dei macellai. A questo fece seguito la pubblicazione di qualche articolo riguardante la questione della introduzione della carne macellata in città, ed un assennatissimo articolo dell'egregio Ispettore lamentava le conseguenze ed invocava provvedimenti in proposito.

E *dulcis in fundo* abbiamo adesso le frodi da parte dei negozianti di vitelli *a base di ripieno di piombo* e di *carne di capretto.*

Essendo perciò la questione di piena attualità, ed interessando essa direttamente la cittadinanza, abbiamo voluto interrogare un macellaio il quale ci ha fornito delle spiegazioni che brevemente riassumiamo. Egli cominciò:

— Gli articoli a firma *Uno* che pubblicò il vostro giornale polemizzando coll'eg. Ispettore Sanitario rispondono esattamente alla verità poichè il regolamento sanitario nei riguardi dell'introduzione al macello dei vitelli morti è una permanente enormità. E difatti sono abstrane le conbastanzaseguenze di quella disposizione che vieta l'introduzione dei vitelli che non arrivano ai kg. 36.

Noti che vi sono dei vitelli inferiori a questo peso, che sono maturi, finissimi, e perfettamente commestibili, mentre ve ne sono di superiori allo stesso peso, che dovrebbero venir dichiarati immaturi, perchè non sufficientemente nutriti. Questi stando all'articolo del regolamento possono venir ammessi alla scorticazione, mentre i primi devono inesorabilmente subire l'*ostracismo.* E questi vitelli rifiutati dal Macello comunale, *perchè riconosciuti dannosi alla salute pubblica*, possono venire venduti fuori del Comune di Udine col pieno consenso delle Autorità.

Ora domando io al buon senso, se gli abitanti dei comuni limitrofi hanno una conformazione fisica diversa della nostra che li preservi dai disturbi, e dai mali conseguenti da tale genere di nutrizione; se fors'anco le nostre leggi vigenti li considerino senz'altro *carne da cannone*, o se in fine possa esser vero che chi ha creata tale disposizione e chi la mantiene in vigore non si sia ancora accorto dalla sua enormità.

Abbiamo chiesto al nostro interlocutore: — Ma dal momento che voi macellai vi siete costituiti in società perchè non cercate di ottenere quelle riforme che potete dimostrare necessarie?

A questo rispose: — La Società dei Macellai si è costituita mettendo come punto cardinale dello Statuto l'art. 2 che dice: *« favorire l'incremento e curare gl'interessi generali della classe ovunque e in qualunque tempo se ne presenti il bisogno ».* E si deve proclamare per la verità che la nostra presidenza si è sempre occupata in questo senso.

Ricordo p. e. la questione dei topi. Fu in seguito appunto a domanda fatta dalla nostra società, appoggiata dall'Ispettore Sanitario che l'on. Municipio fece eseguire al coperto del mattatoio le riparazioni più necessarie.

Ma la questione più grave — continuò l'egregio esercente — per il pubblico e per i macellai (in special modo per noi di II^a qualità) è quella dell'introduzione delle carni macellate in città.

Non è bisogno le dimostri, sig. redattore, quanto pericolosa sia per l'igiene questa disposizione e di quanto danno per noi.

Da tempo, come lei saprà, è sorto in fondo al viale di Porta Venezia uno smercio di carne bovina il quale ha preso uno sviluppo tale da toccare il massimo della macellazione.

Si figuri che in un mese, in quella minuscola macelleria vengono smerciate ben 28 bovine, le quali o col servizio delle famose giardiniere, o altrimenti vengono introdotte nella loro maggior parte in città, e quivi consumate dagli esercenti e da moltissimi privati.

Ed è sotto l'egida di una balorda disposizione, che ha tutta l'aria di una canzonatura, che avviene tutto questo mentre da noi macellai della città, gravati di tasse ed obbligati ad un dazio gravoso, in questi momenti estremamente difficili per il rincaro enorme del bestiame, si richiede la più stretta e rigorosa osservanza del regolamento sanitario.

E di ciò noi non ci lagniamo, ma ci sarà lecito protestare quando vediamo sorgere a due passi da noi un esercizio il quale all'ombra della legge rimane senza quel controllo che è necessario alla salute pubblica e può diventare un dannoso nostro concorrente.

Non dimentichi, concluse il nostro macellaio, che, come le ho detto prima l'egregio Ispettore sanitario, qualche mese fa scrisse in proposito un importante articolo col quale consigliava l'autorità a prendere dei provvedimenti. Oltre a ciò credo, che la nostra società se ne sia diggià interessata presso la onorevole Giunta municipale. Ma vorrà essa riconoscere la necessità di provvedere, e subito?

— Speriamo bene, abbiamo detto a mo' conclusione al nostro intervistato, franco come tutti gli uomini che lavorano con successo in pubblico e pel pubblico.

Motociclista imprudente

Ieri, alle 14 1|2 circa, un giovine operaio addetto all'officina Velliscig di Cividale percorreva le vie B. Manin, piazza V. E. e via Cavour spingendo la motocicletta a tutta corsa, con pericolo dei passanti. Il vecchio Montico, custode della Banca di Udine, appena appena potè evitare di esserne investito.

L'ufficio di Vigilanza provvide ad elevare contravvenzione a carico del giovane suddetto a norma del nuovo regolamento di Polizia stradale, con riserva di denunciarlo al Pretore qualora egli non si presentasse a compiere il proprio dovere.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Massaroni Ercole: Concina Annibale lire 1, Feruglio avv. Angelo 1, famiglia Veritti di Paradiso 2.

cav. Federico Barnaba: Del Pra lire 1, Rubazzer dott. Alessandro 5, Feruglio avv. Angelo 1, Quintino Leoncini 1, Lena e Pietro Barnaba 10, Barnaba Domenico 5, Magistris Pietro 2, Comini Domenico 2, Dorta Pietro 1, De Nardo Giuseppe 1, Del Piero Umberto 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, famiglia Busolini di Buttrio 2, ing. cav. uff. Bertolissi 5, Magistris Pietro e famiglia 20.

Adriana Ducati ved. Valentinis: Clama Gio. Batta lire 1, famiglia Ostermann 5, Antonini Giacomo 1, De Nardo Giuseppe 1.

Del Frari Catterina di Sequals: dott. Oscar Luzzatto lire 5.

Nimis Giulietta: Del Pra lire 1.

Silvestri Enrichetta: Carlo Mocenigo lire 1, Giuseppe Bellina 1.

avv. Andrea Della Schiava: Chiurlo Alessandro lire 1.

Rossignol Pietro di Maniago: Deotti Vittorio lire 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Cap. Ercole Massaroni: nob. co. Emilia ed Andrea Caratti lire 20.

Nimis Giulietta: co. Vitt. di Brazzà L. 1.

Avv. Della Schiava: co. Vittorio di Brazzà L. 1.

cav. Barnaba Federico: ing. Lorenzo De Toni lire 1.

Andriana Valentinis Ducati: ing. Lorenzo De Toni lire 1.

Al «Ricreatorio femminile popolare» in morte di:

dott. F. Barnaba: co. A. Colombatti L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

dott. Federico Barnaba: Giovanni Marchi lire 1, Ida Pasquotti Fabris 1.

Ant. Silvestri: Romano Antonini L. 1.

Sig. Valentinis-Ducati: Federico Cantarutti lire 2.

Cantarutti Giuseppe di Cisterna: Federico Cantarutti lire 2.

Antonio Silvestri: Ferrucci Giacomo ed Arturo lire 2 alla Colonia Alpina.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Angela Marangoni: G. Antonini L. 2.
Fanny Zeitz di Gorizia: Luc. Sgnassi L. 4.
Domenico Ramola: Petiei co. Linda L. 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Adriana Valentinis Ducati: cav. Aristide Bonini lire 2, Bulfoni Giuseppe di Faedis 0.50, del Pra Carlo 2, ditta Paolo Gaspardis 2, Francesco Orter 2, Moro Pietro 2, Tosolini e Iacob 1.

Barnaba dott. Federico: Beltrame Vittorio lire 2, ditta Gaspardis Paolo 2, Radina Giuseppe 1, Degani Augusto 1.

Macorig Mattia di Prossenicco: Puppati Severino, Borgnolo Eugenio, Tomat Camillo, De Luca Giovanni, Clocchiatti Giovanni, De Luca Luigi, Generzio Arnaldo tutti di Faedis lire 3.50.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Anna Miani ved. Ronzoni: Maria Carli ved. De Poli lire 1.

Barnaba dott. Federico: Clain Adolfo lire 1, G. Tam e C. 1, Forni dott. Luciano 1.

Collocamento a riposo. Dal bollettino giudiziario apprendiamo che l'egregio cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è stato collocato a riposo.

Mercato della foglia gelso. Oggi, calmato un po' il tempaccio, si portò sulla nostra piazza qualche piccola partita di foglia senza bastone, che venne venduta a 6, 8 e 10 lire al quintale.

VOCI DEL PUBBLICO

Il reclamo di un lettore di giornali

Ci scrivono:

Caro Giornale di Udine.

Come se non bastasse il ritardo del diretto della mattina, non saprei per quale motivo, ora i giornali giungono all'emporio Moretti molto più tardi dei giornaletti urlati dagli strilloni.

E' difficile avere i giornali del mattino prima delle nove.

Sapresti spiegarmi il motivo di questo noiosissimo inconveniente?

Uno che aspetta la Gazzetta

Bisognerebbe domandare su ciò spiegazioni all'amico Moretti; ma del resto è molto facile capire come *lui*, avendo, si può dire, il monopolio dei giornali, se ne infischi del pubblico e faccia il commodaccio suo». (*N. d. R.*)

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'omicidio preteritenzionale di Subit

Udienza pomeridiana

Ieri nel pomeriggio è cominciato il processo contro Torcutto Giovanni di Valentino d'anni 23, di Subit accusato dell'uccisione preterintenzionale di Giuseppe Tomasino.

All'udienza assiste la vedova Tommasino che si è costituita P. C. coll'avv. Doretti e col Procuratore cav. Antonini.

Al difensore del Torcutto avv. Bertaccioli si è unito anche l'avv. Caratti.

L'interrogatorio dell'accusato

Costituitasi la giuria il presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

Questi racconta:

Nel giorno 3 dicembre 1904, verso le 11, mentre mio padre era intento a costruire un muro a secco sul confine che divide il nostro fondo da quello di Giuseppe Tomassino, questi sopraggiunse ed energicamente dichiarò che non permetteva la continuazione della costruzione. Mio padre rispose che ne aveva il diritto ed il Tomasino prese a gettar giù alcuni sassi del muro.

Mio padre allora fece per rialzarsi ma il Tomasino afferrò un grosso martello che noi adoperavamo e fece atto di colpire mio padre al capo.

Io visto ciò, col badile che tenevo in mano cercai di assestare un colpo al braccio del Tomasino, ma fatalmente sbagliai la direzione e lo colpii al capo.

Il Tomasino ricevuto il colpo stramazzò a terra.

Visto che versava sangue dal capo ed era privo di sensi, mio padre gli collocò sotto la testa delle canne ed io andai a prendere acqua.

Intanto mio padre andò ad avvertire la moglie del Tomasino e poco dopo sopraggiunse il di lui fratello.

Il ferito fu trasportato a casa.

Poco dopo appreso che andava aggravandosi, fuggii.

A mezzo di interprete, non parlando che lo slavo, viene poi esaminata la vedova dell'ucciso, Anna Scubla.

Essa depone che dopo aver fatto le solite faccende domestiche e di stalla suo marito andò verso il proprio fondo.

Un'ora dopo il Turcutto Valentino detto Mencigh la avvertì che suo marito era steso a terra. Essa rispose che non aveva la forza di portare a casa il corpo di un uomo. Si recò sul luogo quando vi si recarono altre persone.

Chiese al Valentino Turcutto che cosa avevano fatto ed egli rispose che si era fatto male da sè.

Il Giovanni Turcutto era più lontano.

Essa piangendo disse ai due Turcutto se valeva la pena di uccidere un uomo per una questione di confine.

Il fratello

Viene interrogato quindi Tomasino Antonio fratello dell'ucciso.

Racconta che accorse sul luogo del fatto chiamatovi dal consigliere comunale Giacomo Scubla il quale lo avvertì che suo fratello era ferito.

Lo trovò infatti tutto insanguinato e incapace di profferire parola.

Vicino a lui era il Giovanni Turcutto col badile in mano. Egli disse che era caduto su di un sasso.

La moglie del Tomasino disse: Non occorre ammazzare un uomo per un confine.

Il Turcutto rispose con una bestemmia che il fondo era di loro proprietà. Continuava intanto a lavorare come se nulla fosse.

La difesa contesta alla vedova e al fratello che nei precedenti interrogatori mai riferirono la frase: Ammazzare un uomo per un confine.

I presenti alla scena

Interrogato Binutti Angelo, racconta che quel giorno si trovava in prossimità del muro costruito dai Turcutto. In quello vide uno dei due Turcutto alzare un bastone. Non può dire se fosse il padre o il figlio.

Il Tomasino stramazzò a terra e rimase immobile. Gli altri due scesero dal muro, uno si accostò ad un mucchio di canne e l'altro corse verso un precipizio ove scorreva dell'acqua. Entrambi poi si appressarono al Tomasino.

Il teste voleva avvicinarsi ma poi per non aver noie se ne andò a casa.

Non vide il Tomasino far atti di ostilità verso il Turcutto.

Pure coll'interprete è interrogato il bambino di otto anni Giacomo Cussig.

Ricorda di aver veduto i Turcutto a fabbricare un muro. Soppraggiunse il Tomasino il quale chiese di chi era il mucchio di sassi. L'accusato rispose che era suo. Intanto il padre diede un colpo al Tomasino col martello e subito dopo il figlio gli vibrò un colpo col badile sul capo. Il Tomasino stramazzò a terra e non si mosse più. Esclude che il Tomasino avesse il martello in mano ma però afferma che manomise il muro.

Quando il padre diede il colpo di martello al Tomasino, questi prese un sasso e fece per gettarlo contro il Turcutto.

Il teste Scubla Valentino, detto Muninigh, nel giorno del fatto vide il Turcutto Valentino a parlare con la moglie del Tomasino. Udì dire dal Valentino: «Vieni, che tuo marito si è fatto male, ma io non l'ho toccato».

Il figlio disse che anche lui non lo aveva toccato.

L'udienza è levata alle 18.

Nell'udienza odierna

continua l'esame dei testi.

Nel pomeriggio seguirà la discussione e a sera uscirà il verdetto.

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Venerdì 19. — Pez Romano e C., 3 liberi, oltraggio e lesioni, testi 4, dif. Levi e Bertacioli.

Sabato 20. — Pantanali Antonio, libero, lesione, testi 2, dif. Tamburlini; Pittaro Pasqua, libera, furto, testi 1, dif. id.; Grinovero Lucia, libera, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 23. — Picco Federico, libero, furto, testi 2, dif. Iogna; Marquardi Luigi, libero, bancarotta, testi 6, dif. Driussi; Kar Ferdinando e C., 3 detenuti, furto, testi 11, dif. Iogna.

Mercoledì 24. — Burello Ermenegildo, truffa, testi 3, dif. Mamoli; Formentin Maria, libera, furto, testi 3, dif. id.

Venerdì 26. — Crisettig Luigi, libero, lesioni, testi 5, dif. Maroè — Zamaro G. B. e C., furto, testi 3, dif. id.

Sabato 27. — Zoratti Angelo, libero, bancarotta, testi 6, dif. Rubazzer.

Martedì 30. — Tomat Antonio e C., 4 liberi, lesioni, testi 8, dif. Sartogo.

Mercoledì 31. — Nicchi Pietro, libero, app. indebita, testi 3, dif. Linussa; Livon G. B., libero, lesione, appello, dif. Levi.

Ladro arrestato dopo due anni per un furto di 200,000 lire

Bruxelles 17. — La polizia ha proceduto all'arresto di quell'individuo che si suppone sia certo Mingozzi, già interprete ad un albergo di Napoli, accusato di avere commesso 2 anni or sono un furto di gioielli a danno di un viaggiatore viennese per l'ammontare di 200.000 lire.

Roschdestvenski fa il comodo suo

Parigi, 17. — La *Havas* ha da Saigon: L'ammiraglio Jonquière è ritornato qui a bordo dell'incrociatore «Guichen». Da informazioni attinte si apprende che Roschdestvenski ha dimostrato sempre la massima noncuranza per le questioni della neutralità e che si contenne come se il suo ufficio gli desse completa indipendenza. Dichiarò che si conterrà a suo piacere ed accolse freddamente le osservazioni sul suo piano di azione. Nella squadra si mantiene una disciplina ferrea.

Roschdestvenski richiamato?

Pietroburgo, 17. — Il *Petersburski Listok* registra la voce che Roschdestvenski ha chiesto il suo richiamo per sovreccitazione nervosa e che sarebbe sostituito con l'ammiraglio Birileff.

LA BATTAGLIA A SUD DI FORMOSA?

Amoi, 17. — Le donne e i bambini delle isole Pescadores sono trasportati a Formosa. Si crede che parte della flotta giapponese incroci a sud di Formosa, e che durante la notte riceva degli ordini da Amoi.

Si suppone che i giapponesi tentino d'indurre i russi a un combattimento a sud di Formosa.

Le presunte spie arrestate a Tokio

Tokio 17. — L'inchiesta sulla faccenda Bougouin procede segreta. Causa lo stato di salute degli arrestati l'inviato francese ha pregato ch'essi siano trattati con qualche riguardo.

L'esecuzione dell'uccisore del granduca Sergio

Pietroburgo 17. — Kalajeff fu già impiccato. Allorchè il ministro della giustizia presentò allo czar la domanda di grazia, Nicolò II non rispose, ma guardò fuori della finestra.

La scissura nel partito socialista francese

Parigi 17. — La scissura provocata in seno al partito socialista alla Camera da un discorso antipatriottico del deputato rivoluzionario Hervè, va assumendo proporzioni sempre maggiori. Molti deputati socialisti si rifiutano di aderire al nuovo gruppo socialista rivoluzionario, dichiarando ch'essi intendono così protestare pubblicamente contro il contegno di Hervè. Una protesta contro di questo sarà fatta anche da quei socialisti che già aderirono al nuovo gruppo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	16.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.25	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti